

Università Si allarga la protesta di Giorgio Giorgi che finisce in tribunale

“Illegittima la decisione del cda”

SIENA - Finisce a palazzo di giustizia la vicenda relativa al braccio di ferro fra il dipartimento di Farmacologia e l'Università a cui ora si aggiunge, se abbiamo capito bene, anche quello di Scienze biomediche. La protesta del professor Giorgio Giorgi, che ha occupato il suo ufficio per protestare contro la decisione del cda di spostare alcuni locali del suo dipartimento oltre a quelli del dipartimento di scienze biomediche, finisce in tribunale, dicevamo, ad opera del direttore del dipartimento di Scienze biomediche Giovanni Grasso. Grasso fa sapere all'architetto Gianni Neri, responsabile dell'area edilizia dell'ateneo, che quanto deciso con la delibera del cda del 5 febbraio scorso è da considerarsi illegittimo e ha già dato

mandato al suo avvocato per redigere e presentare un esposto all'autorità giudiziaria. Dunque, la decisione di spostare alcuni spazi attualmente in uso a scienze biomediche e di conseguenza a farmacologia, per far posto all'accettazione allargata delle Scotte, sarebbe assolutamente illegittima, a detta di Giovanni Grasso perché la seduta del cda del 5 febbraio che assunse la decisione, era stata convocata esclusivamente come proseguimento di quella del 25 gennaio interrotta a causa dell'assenza del pro rettore e per alcuni impegni del rettore. Quindi, la seduta del 5 febbraio sarebbe da considerarsi unicamente valida per le decisioni inerenti l'ordine del giorno del 25 gennaio e non per nuove decisioni.

